



RESILIENZA DELLA COOPERAZIONE FRANCO-ITALIANA

“In un contesto geopolitico ed economico poco favorevole, il valore degli scambi tra i due Paesi resta molto rilevante”

Nostra intervista a Luigi Ferrelli, Direttore Agenzia Ice Parigi

Internazionalizzazione delle imprese italiane, in particolar modo assistenza, consulenza e formazione per le Pmi. Ice-Agenzia è l'organismo attraverso cui il Governo favorisce il consolidamento e lo sviluppo economico-commerciale delle nostre imprese sui mercati esteri. Agisce, inoltre, quale soggetto incaricato di promuovere l'attrazione degli investimenti esteri in Italia.

Grazie all'utilizzo di moderni strumenti di comunicazione multicanale,

l'Agenzia dà impulso alle eccellenze del Made in Italy nel mondo.

Luigi Ferrelli dirige le attività dell'Agenzia Ice in Francia dal maggio del 2022. In precedenza ha diretto l'Ufficio di Bruxelles, competente per l'intero Benelux. Presso l'Agenzia ha ricoperto diverse altre posizioni apicali, fra cui quella di Direttore delle Risorse Umane e dell'Amministrazione.

Nel nostro incontro con Luigi Ferrelli abbiamo messo in evidenza i rap-

porti Italia-Francia, con particolare riferimento alle relazioni commerciali.

Direttore, le tensioni internazionali si riflettono sulle relazioni economico-commerciali europee? E per quel che riguarda Italia-Francia?

Pur in un contesto geopolitico ed economico non particolarmente favorevole, i dati dell'Istat eviden-

CONTINUA A PAG. 5

CAMBIO AL VERTICE DELLA CHAMBRE

“Il Trattato del Quirinale ha rafforzato il dialogo politico, economico e culturale tra i nostri due Paesi”

Nuove energie per la Cci France Italie dopo il cambio al vertice avvenuto nel mese di luglio. Abbiamo intervistato il nuovo presidente Edouard Neyrand, per conoscere gli obiettivi del suo mandato.

“Grazie alla visione di Denis Delespaul, presidente per tre mandati consecutivi, e al lavoro di un team competente e dinamico, la CciFrance Italie si trova oggi in una situazione eccellente. Solida da un punto di vista finanziario ed estremamente dinamica nel numero e nella diversificazione delle proposte rivolte alle aziende associate” ha dichiarato il neopresidente.

Nel mese di luglio è avvenuto il passaggio di consegne ai vertici della Chambre, quali sono gli obiettivi della sua nuova Presidenza?

Abbiamo incontrato il neo Presidente, Edouard Neyrand, per approfondire il tema delle relazioni bilaterali



Insieme al nuovo Comex desideriamo porci in continuità rispetto alla strategia fino ad ora impostata con l'obiettivo tuttavia di introdurre qualche novità per migliorare ulteriormente la nostra offerta e il sostegno alle aziende. Tra gli obiettivi già indi-

CONTINUA A PAG. 4

Il 25 settembre a Milano, presso la Terrazza Palestro, e il 9 ottobre a Roma, al Sofitel Villa Borghese, la Cci France Italie - Camera di Commercio ha organizzato il Retour aux Affaires, l'evento istituzionale di business networking che riunisce aziende francesi e italiane.

Ospite d'eccezione ai due eventi, l'Ambasciatore di Francia in Italia Martin Briens, insieme ad altre personalità del mondo istituzionale

EVENTI A MILANO E ROMA

Momenti istituzionali e networking mirato per l'annuale appuntamento “Retour aux Affaires”

Organizzato dalla Cci France Italie - Camera di Commercio, il rendez-vous riunisce i top managers franco-italiani

francese. Per quel che riguarda il settore privato, ai due incontri hanno partecipato oltre 250 rappresentanti tra Ceo, Ad e figure C-Level di più di 150 aziende.

L'Ambasciatore Briens ha dichiarato “Il “retour aux affaires” è un appuntamento ormai imprescindibile organizzato dalla Cci France-Italie ed è un'opportunità di consolidare le relazioni economiche e umane tra Italia e Francia ma anche un'occasione di ri-

bardire gli obiettivi condivisi sulla competitività europea”.

Il Retour aux Affaires si conferma uno spazio privilegiato per sviluppare partnership solide e opportunità concrete, favorendo il dialogo tra contatti nuovi e già consolidati all'interno della comunità d'affari franco-italiana della Chambre, che continua a espandersi anno dopo anno.

CONTINUA A PAG. 3



IN QUESTA PUBBLICAZIONE

Intervista a Luigi Ferrelli,
Direttore Agenzia Ice Parigi **pagg. 1-5**

Intervista a Edouard Neyrand,
Presidente Cci France Italie **pagg. 1-4**

Intervista a Pierrick Bonnard,
Direttore Business France Italia
e Europa del Sud **pag. 2**

Investimenti italiani e francesi,
il punto di vista delle imprese.
Rispondono i Ceo di Longchamp,
Bouygues Energies&Services Italy, Brt **pag. 3**



Business France è l'agenzia nazionale incaricata di accompagnare le imprese francesi nel loro sviluppo internazionale, promuovendo collaborazioni strategiche con partner esteri e facilitando l'accesso ai mercati globali. In Italia, l'Ente favorisce inoltre l'attrazione di investimenti da parte delle imprese italiane in Francia, in settori industriali, tecnologici e ad alto contenuto innovativo.

A Pierric Bonnard, Direttore Business France Italia e Europa del Sud, abbiamo chiesto una visione d'insieme delle relazioni franco-italiane.

In un momento particolarmente complesso come quello attuale, una domanda è d'obbligo. Come vede, nel medio termine, le prospettive per l'economia europea?

In un contesto globale segnato dall'incertezza, l'Europa può guardare al futuro con fiducia, a condizione che sappia adattarsi tempestivamente alle circostanze, ispirandosi in particolare alle roadmap delineate dai rapporti Draghi e Letta. Il mercato unico, infatti, privo di dazi doganali, continua a rappresentare un pilastro dell'integrazione economica, favorendo la competitività delle imprese e intensificando gli scambi tra i Paesi membri.

L'Europa dispone di infrastrutture all'avanguardia nei settori dei trasporti, dell'energia e delle telecomunicazioni, elementi chiave per la mobilità di merci, persone e idee. A questo si affianca una forza lavoro altamente qualificata, frutto di sistemi educativi robusti e di una consolidata tradizione industriale, che stimola l'innovazione e attira investimenti. La ricerca e sviluppo, sostenuta da università d'eccellenza, poli tecnologici e ambiziosi finanziamenti europei, pone il continente in prima linea nei settori strategici come l'IA, la sanità, l'energia verde e la microelettronica.

Come si inserisce Business France nel contesto italiano?

Business France svolge un ruolo strategico nel consolidamento dei rapporti economici tra Francia e Italia. Ogni gior-

no, l'agenzia affianca le imprese italiane che scelgono di investire in Francia, creando per le imprese italiane un canale privilegiato verso il mercato europeo, e supportando le aziende francesi che vedono nell'Italia non solo un mercato promettente, ma un vero e proprio hub strategico per consolidare la loro presenza economica nel continente.

Siamo fortemente impegnati in molti ambiti strategici. L'agenzia promuove investimenti bilaterali, collaborazioni commerciali e industriali, nonché progetti congiunti di innovazione, contribuendo a rafforzare il tessuto produttivo europeo e a valorizzare le complementarità tra i due Paesi.

Francia-Italia, che cosa è avvenuto nel 2024 per quel che riguarda le relazioni economico-commerciali e come si concluderà il 2025?

Nel 2024, le relazioni economico-commerciali tra Francia e Italia hanno registrato un lieve rallentamento, con un volume di scambi pari a 98,9 miliardi di euro, in calo del 6,5% rispetto all'anno precedente. Questo dato si inserisce in un contesto europeo segnato da una fase generale di rallentamento, ma i fondamentali restano solidi: l'Italia si conferma il terzo partner commerciale della Francia, mentre la Francia mantiene il ruolo di primo investitore straniero nella Penisola. Gli investimenti incrociati, vivaci e dinamici, testimoniano un legame industriale profondo, sostenuto dalla presenza di oltre 4.000 imprese attive su entrambi i versanti delle Alpi.

Per il 2025, le prospettive appaiono incoraggianti: il Trattato del Quirinale, i progetti innovativi franco-italiani e i programmi europei nei settori della tecnologia, della sanità e della decarboniz-

zazione promettono di accelerare le collaborazioni e rafforzare le sinergie industriali tra i due Paesi.

Durante il forum franco-italiano, di luglio, a Parigi, è stato annunciato un bando per progetti innovativi presentati da imprese dei due Paesi. Di che cosa si tratta nello specifico?

In occasione del Forum franco-italiano tenutosi lo scorso luglio a Parigi, Bpifrance e Invitalia hanno presentato un nuovo bando congiunto, pensato per rafforzare le partnership innovative tra startup italiane e PMI francesi. In un momento in cui le sfide industriali e tecnologiche si fanno sempre più complesse, l'iniziativa risponde a una necessità strategica: stimolare la cooperazione bilaterale per preservare la competitività.

La Francia mette a disposizione fino a 3 milioni di euro, mentre l'Italia offrirà prestiti a tasso zero accompagnati da contributi a fondo perduto. Il bando è attualmente aperto dal 15 settembre e rappresenta un'opportunità concreta per le imprese interessate a sviluppare progetti congiunti.

Lo Spazio è un asset strategico per l'Europa, è opportuno rafforzare l'asse industriale tra Italia e Francia in questo comparto?

Il settore spaziale rappresenta oggi un ambito chiave per rafforzare l'autonomia tecnologica dell'Europa. Italia e Francia, tra i principali protagonisti dell'industria spaziale europea, vantano competenze complementari nei settori dei lanciatori, satelliti, osservazione terrestre e telecomunicazioni.

Un rafforzamento della collaborazio-



Pierric Bonnard

ne industriale tra i due Paesi potrebbe dare slancio a nuovi progetti congiunti, consolidare le filiere produttive e accrescere la competitività europea rispetto ai grandi player internazionali. Le potenzialità sono evidenti, ma la loro piena realizzazione dipenderà da scelte politiche condivise e da una visione comune sui programmi europei in corso.

Energia eolica offshore, la Commissione europea sostiene la Francia. Quali sono i progetti?

Ad agosto 2025, la Commissione europea ha approvato un ambizioso programma di aiuti di Stato da 11 miliardi di euro a sostegno dell'eolico offshore in Francia. Il piano riguarda tre progetti di parchi eolici galleggianti: uno al largo della costa sud della Bretagna e due nel Mediterraneo, ciascuno con una capacità installata di 500 MW e una produzione annua stimata di 2,2 TWh.

Questo intervento segna una tappa decisiva per accelerare la transizione energetica, rafforzare l'autonomia strategica dell'Europa e consolidare il ruolo della Francia come leader nel settore dell'eolico marino.

Giorgio Locatelli
Riproduzione riservata ©

Scopri i servizi assicurativi di Groupama Assicurazioni



Groupama
Assicurazioni

www.groupama.it

Cooperazione bilaterale strategica nel settore dello spazio

Incontro a Roma tra Urso e Baptiste

Si è svolto nel mese di luglio, al Mimit un incontro tra il ministro delle Imprese e del Made in Italy e Autorità delegata alle Politiche Spaziali e Aerospaziali, Adolfo Urso, e il ministro francese dell'Istruzione Superiore e della Ricerca, Philippe Baptiste, per molti anni già presidente dell'Agenzia Spaziale francese, e

il presidente dell'Asi, Teodoro Valente. Il confronto, il secondo dopo quello avvenuto a Roma nel 2023, si inserisce in una fase cruciale per il futuro dello spazio europeo e rafforza la cooperazione strategica tra Italia e Francia in vista della Ministeriale Esa di Brema.

"Lo spazio è un asset strategi-

co per l'Europa. Rafforzare l'asse industriale tra Italia e Francia vuol dire costruire una leadership tecnologica condivisa e mettere l'Europa nelle condizioni di essere davvero sovrana e competitiva nel mondo. In questo senso, ritengo che il settore spazio possa essere uno dei pilastri dell'asse di eccellenza tecnologica e industriale italo-francese", ha affermato Urso che ha espresso apprezzamento per le dichiarazioni del presidente Macron, che dopo l'incontro con il presidente Meloni ha rilanciato l'idea di una più stretta cooperazione tecnolo-

CONTINUA A PAG. 4

DALLA PRIMA PAGINA

EVENTI A MILANO E ROMA

Momenti istituzionali e networking mirato per l'annuale appuntamento "Retour aux Affaires"

Organizzato dalla Cci France Italie - Camera di Commercio, il rendez-vous riunisce i top managers franco-italiani

Grazie alla combinazione di momenti istituzionali e networking mirato, l'appuntamento annuale rap-

presenta un'occasione unica per rafforzare la presenza delle aziende nei rispettivi mercati e generare op-

portunità di business concrete, consolidando legami all'interno di una comunità imprenditoriale sem-

pre più interconnessa.

Relazioni Internazionali di Tribuna Politica ed Economica è stato media partner dei due eventi.

Abbiamo chiesto ad alcuni Ceo di condividere il proprio punto di vista sugli investimenti reciproci offrendo così uno sguardo diretto sulle dinamiche e le strategie che guidano la collaborazione economica transalpina.

Leggiamo qui di seguito le loro risposte.

Investimenti italiani e francesi nei rispettivi paesi: i numeri sono decisamente interessanti.

Qual è il punto di vista dell'impresa privata?



**Paola Patrone,
General Manager Italia
di Longchamp**

Il mondo della moda, che mi coinvolge direttamente, ha sempre incarnato lo stretto legame tra questi due Paesi. Francia e Italia hanno costruito, ciascuna con la propria identità e le proprie peculiarità, un dialogo costante fatto di contaminazioni, creatività e collaborazione industriale. Il nostro settore potrebbe diventare un esempio anche per altri ambiti.

Sono assolutamente certa che i rapporti tra Italia e Francia, sebbene attraversino momenti alterni, non possano che rafforzarsi e migliorare.

Quando, 14 anni fa, ho aperto la filiale italiana di Longchamp, il marchio non era ancora presente nel nostro Paese. In questi anni ho avuto modo di constatare come le rare ma inevitabili divergenze con i colleghi siano state in realtà un'opportunità di crescita reciproca. Le differenze, infatti, ci hanno permesso di sviluppare modalità di lavoro capaci di valorizzare entrambi i punti di vista, raggiungendo obiettivi comuni.

Anche a livello personale oltre che professionale, il bilancio dei rapporti bilaterali è assolutamente positivo. Sono molto soddisfatta dell'operato della Cci France e delle numerose iniziative intraprese a sostegno delle imprese francesi e italiane. A mio avviso, il valore intrinseco di una Camera di Commercio privata non si esaurisce nell'offerta di servizi ai propri soci: il vero valore risiede nell'interculturalità. L'interculturalità non è semplicemente la convivenza di più culture, ma la capacità di metterle in dialogo, di farle interagire e di trarne un arricchimento reciproco. Quando persone con background, mentalità e abitudini diverse collaborano, nascono prospettive nuove e soluzioni più creative rispetto a quelle che deriverebbero da un approccio uniforme.

In ambito professionale, questo significa saper trasformare le differenze culturali in risorse: modi di

versi di affrontare i problemi, di comunicare, di organizzare il lavoro diventano strumenti che ampliano la visione e rendono più efficace la collaborazione.

Essere al tempo stesso Francia e Italia significa generare un valore aggiunto che va oltre il semplice scambio economico: significa costruire un tessuto di relazioni autentiche, basate sul riconoscimento e sulla valorizzazione delle differenze culturali. L'interculturalità diventa così una risorsa costruttiva, capace di arricchire non solo i rapporti professionali, ma anche quelli umani, favorendo comprensione, apertura, capacità di adattamento e cooperazione in ogni ambito.

**Admir Nocaj,
Ceo di Bouygues Energies&Services
Italy**

Ritengo che in ambito privato le relazioni economico-commerciali Italia-Francia siano molto più sane e solide di quanto possa essere percepito.

Bouygues è una multinazionale francese attiva nei settori dell'edilizia e dei lavori pubblici e considera il mercato italiano altamente attrattivo.

Il gruppo Bouygues è entrato nel mercato italiano nel 2018, acquisendo una società storica a Milano, che oggi



porta il nome di Bouygues E&S Italia SpA.

Nel territorio italiano contiamo, tra le varie società del gruppo, quasi un migliaio di persone nel paese: una scommessa vincente sia dal punto di vista dell'investimento economico che dal punto di vista industriale.

La nostra è una presenza stabile in Italia e stiamo ancora investendo. Proprio in questi giorni è stata finalizzata un'ulteriore acquisizione nell'area milanese che racconta la fiducia che c'è ancora nel paese nonostante quello che viene usato o strumentalizzato dalla politica. Si tratta di un'impresa leader nel mondo degli impianti elettrici.

La bilancia fra i nostri due paesi è molto positiva e abbiamo osservato anche un aumento della presenza di imprese italiane in Francia: per esempio l'azienda farmaceutica Chiesi, nostra cliente, dopo l'Italia ha il suo centro

produttivo più grande proprio nel territorio francese.

Riteniamo che il nostro mercato di riferimento possa offrire ancora crescita e sostenibilità alle imprese private francesi, nell'ambito dell'energia, delle costruzioni, del banking e del real estate..

**Stefania Pezzetti,
Ceo di Brt**

Le relazioni economiche Francia-Italia, storicamente molto solide e inter dipendenti, poggiano su accordi bilaterali e reciproci investimenti. In questo momento storico vivono una fase molto importante. E' una relazione molto solida su cui la stessa Ue ripo-



ne grande fiducia. La grande importanza dei rapporti economici tra i due Paesi, è confermata dal valore degli scambi che, secondo l'Osservatorio Italia-Francia, recentemente realizzato da Ipsos su mandato della Chambre, si attesta su quasi 130 miliardi di euro, sulla presenza di oltre 2000 aziende francesi stabilmente attive in Italia e altrettante italiane in Francia, per complessivi circa 400mila posti di lavoro.

Come Brt, oggi interamente controllata da Geopost, riscontriamo una grande convergenza di valutazioni e aspettative sulla crescita del mercato italiano. Geopost ha sempre creduto nella strategicità del nostro Paese e, ancor di più, lo è alla luce del piano di sviluppo che stiamo implementando. Per Brt, essere nella galassia Geopost significa accedere a un network europeo di primaria importanza che può mettere a disposizione delle imprese italiane nostre clienti, offrendo soluzioni di trasporto espresso dall'Italia verso i partner comunitari.

Infine, non meno importante, la convergenza con casa madre francese sulla necessità di investire in una cultura sempre più inclusiva, attenta all'ambiente e di valorizzazione delle competenze giovanili.

Francia e Italia possono operare fianco a fianco nello sviluppo del sistema economico europeo e nel sostenere la ripresa economica di cui tutti avvertono la necessità, investendo in innovazione, cultura e progresso tecnologico.

DALLA PRIMA PAGINA

viduati c'è quello di attrarre un maggior numero di aziende italiane per accrescere le opportunità di scambio e favorire nuove opportunità di business. Un asse di sviluppo importante è inoltre rappresentato dalle nostre sedi distaccate di Napoli e Roma, che consentono una maggior vicinanza al territorio e quindi maggiori opportunità di rispondere più puntualmente e con maggior efficacia alle diverse esigenze delle aziende presenti in tutta la penisola. Continueremo a puntare sui nostri Club tematici con la proposta di nuove progettualità come per esempio il Patto per il Lavoro legato al Club Csr che porteremo avanti insieme al Comune di Milano e volto a favorire il reinserimento lavorativo di donne che hanno accantonato la loro carriera professionale per ragioni di diversa natura, non ultima il care giving. Molto impegno sarà inoltre rivolto al rafforzamento dei legami tra la Chambre e le associazioni di categoria e in particolare con il sistema confindustriale così come con i Ccef, i Consigli per il Commercio Estero in Italia. Continueremo inoltre a proporre eventi istituzionali di grande rilevanza come il *Grand Prix Innovation* e il *Farnese d'Or*.

Il Farnese d'Or è l'evento istituzionale più importante per la Cci France Italia. L'edizione di quest'anno che cosa ha proposto?

Il *Farnese d'Or* celebra il Trattato del Quirinale e l'eccellenza delle relazioni franco-italiane. L'edizione del 2025 ha confermato l'importanza strategica dell'iniziativa che ha coinvolto nume-

“Il Trattato del Quirinale ha rafforzato il dialogo politico, economico e culturale tra i nostri due Paesi”

Le relazioni Francia Italia, focus della nostra intervista al neoPresidente Edouard Neyrand

rosi capi d'azienda italiani e francesi e molti ospiti di valore. Abbiamo avuto la partecipazione del Ministro Urso e del Viceministro Valentini a sottolineare la straordinaria complementarietà delle nostre rispettive produzioni e l'importanza degli scambi commerciali. La Giuria, presieduta da Dario Scannapieco, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Cdp ha attribuito riconoscimenti a personalità di altissimo livello.

L'autunno è iniziato con numerose iniziative in agenda, prima fra tutte il Retour Aux Affaires, che cosa ci può dire dei due eventi che si sono svolti a Milano e Roma?

L'autunno è iniziato con grande energia, e il *Retour aux Affaires* ne è stato un esempio perfetto. L'appuntamento di Milano, svoltosi il 25 settembre alla Terrazza Palestro, ha riunito oltre 180 partecipanti provenienti da circa 100 aziende. A Roma, l'evento si è tenuto il 9 ottobre presso il Sofitel Villa Borghese. Entrambi gli incontri hanno offerto alle aziende franco-italiane l'opportunità di confrontarsi, fare networking e discutere le prospettive economiche comuni. Sono momenti fondamentali per

rafforzare i legami tra imprese e promuovere la collaborazione tra Francia e Italia.

In attuazione del Trattato del Quirinale continuano le consultazioni fra Francia e Italia. Quali risultati sono stati raggiunti?

Il Trattato del Quirinale ha ulteriormente rafforzato il dialogo politico, economico e culturale tra i nostri due Paesi; tra l'altro proprio a novembre ricorre il quinto anniversario della sua sigla. In questi anni sono stati raggiunti importanti risultati in di-

versi ambiti: maggiore coordinamento sulle politiche europee, promozione di progetti congiunti in settori strategici come energia, innovazione e difesa e l'avvio di iniziative concrete per favorire lo scambio commerciale e la collaborazione tra imprese. Nel mese di luglio è stata diffusa una dichiarazione congiunta da parte dei Ministri Eric Lombard (Economia, Finanze, Sovranità Industriale e digitale), Marc Ferracci (Industria e Energia) e Adolfo Urso (Made in Italy) che sottolinea il rafforzato impegno di Francia e Italia nel promuovere

la competitività europea su temi strategici come l'industria automobilistica, l'intelligenza artificiale, i semiconduttori o le tecnologie quantiche.

L'Italia offre un terreno fertile per gli investimenti francesi e lo stesso si può dire per gli investimenti italiani in Francia. Quali sono i numeri?

Le relazioni economiche tra Francia e Italia sono molto solide. Attualmente, gli scambi commerciali di beni tra i due Paesi hanno raggiunto circa 98,9 miliardi di euro nel 2024. Operano in entrambi i Paesi circa 4.000 aziende, che generano complessivamente quasi 400.000 posti di lavoro. L'incremento dei servizi che la Chambre offre al sostegno delle aziende che desiderano internazionalizzarsi dimostrano che il trend è in costante crescita sia verso l'Italia che verso la Francia.

CLEAN INDUSTRIAL DEAL

Energia eolica offshore, la Commissione sostiene la Francia



La Commissione europea ha approvato un regime francese da 11 miliardi di euro in linea con gli obiettivi del Clean Industrial Deal. Questa misura contribuirà alla transizione verso un'economia a zero emissioni nette e al raggiungimento dell'obiettivo di energia rinnovabile fissato a livello Ue per il 2030.

Il regime avrà una durata di 20 anni

La misura sosterrà la costruzione e la gestione di tre parchi eolici offshore galleggianti: uno al largo della costa della Bretagna meridionale e altri due nel Mar Mediterraneo. Si prevede che ciascun parco eolico avrà una capacità di circa 500 Mw e genererà circa 2,2 TWh, equivalenti al consumo annuo di 450.000

famiglie francesi.

L'aiuto è concesso sulla base di una procedura di gara trasparente e non discriminatoria, organizzata per selezionare un beneficiario per ogni zona offshore.

La resilienza è stata inclusa come criterio di prequalificazione e aggiudicazione della gara, al fine di diversificare le catene di fornitura di turbine eoliche e dei principali componenti specifici, riducendo la dipendenza dalle importazioni dalla Cina.

In base a questo regime, l'aiuto assumerà la forma di un premio variabile mensile nell'ambito di un contratto per differenza a due vie ("Cfd"), che sarà calcolato confrontando un prezzo di riferimento, determinato nell'offerta pubblica di acquisto del beneficiario ("pay as bid"), con il prezzo di mercato dell'elettricità.

Cooperazione bilaterale strategica nel settore dello spazio

gica italo-francese. Un orientamento che rafforza lo spirito del Trattato del Quirinale e trova nello Spazio uno dei suoi ambiti più promettenti.

Nel corso del colloquio, i due ministri hanno discusso altresì delle sfide legate alla competitività industriale europea, alla governance spa-

ziale Esa-Ue, ai programmi di osservazione della Terra e alle attività di esplorazione, alla luce del nuovo scenario internazionale.

Urso ha sottolineato l'esigenza di garantire un equilibrio tra le filiere industriali dei Paesi membri, valorizzando il ruolo dell'Italia nei lanciatori e nei

programmi di connettività satellitare.

Ampio spazio è stato dedicato alla cooperazione bilaterale, in particolare alla proposta francese di avviare un'iniziativa congiunta Space4Ocean, che vedrà la partecipazione dell'Agenzia Spaziale Italiana ai fini del monitoraggio marino e la sostenibilità ambientale.

DA PAG. 4



DALLA PRIMA PAGINA

ziano come lo scambio tra Francia e Italia nel periodo Gennaio-Luglio 2025 sia in aumento rispetto allo stesso periodo del 2024, con un export italiano in crescita del 2,3% in valore e un import di prodotti francesi in aumento dell'1,2%.

Il valore complessivo degli scambi tra i due Paesi resta molto rilevante: nel 2024 ha quasi raggiunto i 108 miliardi di euro, con un avanzo commerciale italiano di circa 16,6 miliardi. La Francia si conferma così il terzo mercato di destinazione per i prodotti italiani, dopo Germania e Stati Uniti e, al contempo, il terzo fornitore dell'Italia.

I dati, quindi, evidenziano come, nonostante le tensioni internazionali e la debole congiuntura europea, i legami economico-commerciali si mantengano stabili e persino in crescita, dimostrando la resilienza della cooperazione tra i due Paesi.

Investimenti italiani e francesi nei rispettivi paesi, i numeri sono decisamente interessanti. Qual è il punto di vista di Ice Agenzia?

I numeri riguardanti gli investimenti reciproci tra Francia e Italia sono certamente significativi. La Francia rappresenta il primo investitore in Italia per stock di investimenti diretti esteri (Ide), con oltre 102 miliardi di euro nel 2024, in crescita rispetto al 2023. Parallelamente, l'Italia concentra una parte importante dei suoi Ide in Francia, dove nel 2024 risultava il quinto investitore per stock con quasi 48 miliardi di euro.

Questi dati confermano la strategicità del legame economico-commerciale tra i due Paesi, evidenziando come gli ingenti flussi di investimento sostengono ulteriormente i flussi commerciali.

Attraverso quali strumenti Ice Agenzia supporta le imprese?

Sono diversi gli strumenti tramite i quali l'Ice supporta le aziende italiane. In particolare, l'Agenzia organizza numerose

RESILIENZA DELLA COOPERAZIONE FRANCO-ITALIANA

“In un contesto geopolitico ed economico poco favorevole, il valore degli scambi tra i due Paesi resta molto rilevante”

Nostra intervista a Luigi Ferrelli, Direttore Agenzia Ice Parigi

partecipazioni collettive di aziende italiane alle principali fiere professionali internazionali, dove le nostre aziende hanno la possibilità di presentarsi ad una platea molto vasta di buyer, mettendo in mostra l'eccellenza del tessuto imprenditoriale italiano.

In Francia, e in particolare a Parigi, questa attività è particolarmente intensa: ogni anno ven-

gono organizzate circa 20 collettive fieristiche in tanti diversi settori. Tra gli appuntamenti di inizio 2026 spiccano *Maison & Objet*, dedicata al sistema casa, e *WineParis*, punto di riferimento per il comparto vitivinicolo, eventi in cui l'Italia si conferma costantemente tra i protagonisti.

Oltre alla promozione fieristica, l'Ice offre servizi di assistenza



per supportare le Pmi italiane, fornendo informazioni strategiche sui mercati esteri e favorendo la ricerca di partner commerciali nei Paesi di interesse.

Numerosi incontri politici bilaterali stanno intensificando trattati e accordi. Quali sono i settori più promettenti per imprese italiane che vogliono investire in Francia?

Il Trattato del Quirinale del 26 novembre 2021 ha posto le basi

per rafforzare la cooperazione bilaterale fra Italia e Francia, promuovendo un dialogo strategico e una maggiore integrazione, sul modello del Trattato dell'Eliseo del 1963 tra Francia e Germania. L'obiettivo è intensificare la collaborazione politica, economica, culturale, industriale e scientifica, avvicinando ulteriormente i due Paesi.

Per quanto riguarda l'export, i comparti che trainano in questa fase la presenza italiana sul mercato francese sono, in particolare, l'agroalimentare e la farmaceutica, oltre alla moda, al design, ai beni strumentali e alla subfornitura industriale. Sono questi i settori, insieme alla logistica, in cui si concentrano anche molti degli investimenti italiani in Francia.

L.R.

Riproduzione riservata ©

Inaugurata la seconda canna del Traforo del Frejus che collega l'Italia con la Francia

Opera strategica per la mobilità europea

schio di incidenti e ottimizzando la gestione dei flussi, migliorando notevolmente la sicurezza e la fluidità della circolazione tra Italia e

Francia.

L'infrastruttura è un nodo centrale del corridoio Ten-T Mediterraneo, fondamentale per la crescita economica e

sociale dei territori interessati. La nuova canna è stata progettata seguendo i più rigorosi standard europei in termini di sicurezza e sostenibilità ambientale, con soluzioni tecniche all'avanguardia per garantire interventi tempestivi in caso di emergenza.

Il progetto di ampliamento è stato realizzato dalle due concessionarie, la francese Sftf e l'italiana Sitaf (Gruppo Astm).



IL TUNNEL

- Inaugurazione 28 luglio 2025
- 14 anni di lavori e investimento da 700 milioni di euro
- la nuova canna è lunga 12,9 km e ha un diametro di 8 metri
- il tunnel è dotato di 34 rifugi pedonali, 9 by-pass per i mezzi di soccorso, sistemi avanzati di ventilazione e protezione antincendio



Relazioni
Internazionali
di Tribuna Politica ed Economica

Editore
Editoriale AC

Redazione
Capo Servizio:
Laura Rinaldi
tribuna.roma@gmail.com

Contatti
Redazione:
tribuna.roma@gmail.com

Direttore
Valeria Bartolini
tribunaroma.valeria@gmail.com

Content Management
Pietro Capuano
tribuna.roma@gmail.com

Registrazione: Iscrizione presso
il Registro della Stampa del Tribunale
di Roma nr.30 del 15.02.2023

Senior Manager
Adriana Caccia
tribunaroma.adriana@gmail.com

Pubblicità - Responsabile adv:
Roberta Andreotti
tribunaroma.roberta@gmail.com

Grafica e Impaginazione
Manuele Pollina
www.manuelepollina.com

Il vino francese si reinventa

Piano da 110 milioni per ringiovanire l'immagine e fronteggiare la crisi dei consumi

Il settore vitivinicolo francese ha scelto la via dell'unità per rispondere alle due grandi sfide del momento: il calo dei consumi e l'impatto del cambiamento climatico. Al Salone dell'Agricoltura di Parigi, i protagonisti della filiera — produttori, cooperative e distributori — hanno presentato una strategia collettiva e inedita per rilanciare un comparto che resta simbolo dell'economia e dell'identità nazionale.

Il piano, della durata di 18 mesi, prevede l'estirpo di 100.000 ettari di vigneto, pari a circa il 10% della superficie nazionale, con un premio fino a 4.000 euro per ettaro. Una seconda campagna, già in fase di avvio, riguarda 5.500 nuove domande per oltre 27.000 ettari, portando l'impegno finanziario complessivo a 110 milioni di euro, sostenuti dallo Stato e dalle principali istituzioni del settore.

Diminuzione dei vigneti, strategie comuni per l'export. Nuove campagne verso i giovani. La filiera punta su un modello ispirato allo Champagne

Oltre alla razionalizzazione della produzione, la strategia punta sulla modernizzazione dell'immagine del vino, con l'obiettivo di avvicinare le nuove generazioni e di migliorare la presenza del prodotto nei punti vendita. La filiera intende ispirarsi al modello dello Champagne, che ha saputo coniugare gestione rigorosa degli stock, conoscenza dei mercati e forte identità di marca.

Sul fronte internazionale, che rappresenta l'80% del fatturato complessivo del vino francese, i produttori vogliono "lavorare in pack": presentarsi insieme sotto marchi collettivi come Vins de France, rafforzando la coesione e la competitività dell'offerta sui mercati globali.



La Conferenza del Club della Congiuntura ha fornito un quadro chiaro dell

Lo stato dell'economia nella regione Provenza-Alpi-Costa Azzurra (Paca) è stato analizzato durante la Conferenza del Club della Congiuntura. Il Club, che riunisce rappresentanti pubblici, camerali e delle principali istituzioni economiche regionali, raccoglie e analizza indicatori strategici sull'andamento delle imprese, offrendo così una fotografia aggiornata della congiuntura economica locale.

Nel 2024, il volume cumulato del fatturato delle imprese regionali ha raggiunto 322 miliardi di euro, in leggera crescita rispetto al 2023. Tuttavia, gli esperti avvertono che si tratta di un progresso più nominale che reale, poiché l'inflazione e la riduzione dei tassi di interesse stanno modificando la percezione della crescita effettiva.

Uno dei segnali positivi

CONGIUNTURA REGIONALE

Provenza-Alpi-Costa Azzurra, un'economia a due velocità tra ripresa dei servizi e rallentamento industriale

emersi riguarda l'accesso al credito: tra gennaio 2024 e gennaio 2025, i prestiti alle imprese sono cresciuti dal 1,5% al 2,9%, un incremento che testimonia una rinnovata fiducia del sistema bancario nella capacità produttiva regionale.

I comparti più dinamici risultano essere pulizia, servizi alla persona e trasporto privato (Vtc), seguiti da costruzioni e agroalimentare.

Nel 2024, sono state create 27.000 imprese artigiane, un dato leggermente inferiore al 2023, ma ancora nettamente superiore ai livelli pre-pandemia.

Nel 2024, Nizza e la Costa Azzurra si sono confermate tra le destinazioni turistiche più dinamiche d'Europa. Complice una riqualificazione urbana profonda, un'offerta alberghiera in costante espansione e una strategia di marketing internazionale incisiva, la città ha raggiunto livelli di attività senza precedenti.

L'evoluzione del comparto ricettivo parla chiaro. Nel 2008 Nizza contava 8.500 camere con un tasso di occupazione medio del 51%. Oggi le camere sono 12.700 e l'occupazione ha raggiunto il 72% su base annua.

Oltre la metà del parco alberghiero è classificata 4 o 5 stelle, facendo di Nizza la seconda destinazione francese per offerta di lusso dopo Parigi.

Questa crescita non è soltanto quantitativa: il posizionamento della città si fonda su un turismo di qualità, attento all'ambiente e al benessere dei residenti.

Più del 60% dei visitatori di Nizza proviene dall'estero, una percentuale che sale al 70% se si includono i proprietari di seconde case europee (in particolare da Italia, Svezia e Regno Unito).

Gli Stati Uniti restano il primo mercato internazionale (19% dei visitatori stranieri), seguiti da Regno Unito, Germania e Paesi scandinavi.

Grazie a campagne mirate e alla collaborazione con Atout France, l'Ufficio del Turismo ha esteso la propria presenza anche in mercati meno tradizionali come Illinois e Texas, ampliando la platea di turisti americani.

La stagione invernale 2024-2025 ha registra-

BLUE ECONOMY

Nizza, capitale del turismo sostenibile e di alta gamma

to una dinamica positiva in tutti gli indicatori:

- +10% di notti internazionali rispetto all'anno precedente;
- +3% di tasso di occupazione alberghiera;
- +7% di ricavo medio per camera (RevPAR);
- +16% di arrivi internazionali all'aeroporto Nice Côte d'Azur.

Le campagne con piattaforme come Expedia, Lastminute ed eDreams hanno generato oltre 150 milioni di impression, 20.000 notti e 6.500 biglietti aerei venduti, confermando l'efficacia di un marketing digitale di precisione.

Durante l'estate, la crescita si è consolidata: tasso di occupazione dell'85% a giugno e 87% a luglio, con un Revpar in aumento dell'8%. Un risultato sostenuto da un ricco calendario di eventi — Jazz à Juan, Nice Jazz Festival, Patrouille de France a Mentone — che hanno attratto turisti ad alto potenziale di spesa.

Elemento distintivo della strategia di Nizza è l'approccio integrato e sostenibile al turismo. La collaborazione tra Nice Shopping, le strutture ricettive e gli attori culturali punta a prolungare la durata media dei soggiorni, incrementare la spesa media e fluidificare il percorso urbano tra centro, mare e colline.

Export elettrico francese ai massimi storici

Italia primo acquirente con il 32% del totale

Nel 2024 la Francia ha raggiunto un nuovo record di esportazioni di energia elettrica, compensando il calo dei prezzi internazionali grazie all'aumento dei volumi.

Il 2024 si è chiuso con un risultato da primato per il settore elettrico francese. Secondo i dati pubblicati dagli operatori del comparto energetico, le esportazioni di elettricità hanno toccato il livello record di 101,3 terawattora (TWh), mentre il saldo netto tra esportazioni e importazioni ha raggiunto 89 TWh, superando il precedente massimo storico registrato nel 2002 (76 TWh).

A trainare la domanda estera sono stati soprattutto Italia, Germania e Belgio, che si confermano i principali clienti della Francia. In particolare, l'Italia si posiziona al primo posto, assorbendo il 32% delle esportazioni complessive.

Il valore totale delle vendite oltreconfine ha raggiunto 5 miliardi di euro, a fronte di una bilancia commerciale elettrica positiva che sfiora la stessa cifra. Tale risultato è stato favorito anche dalla capacità della Francia di importare, nei periodi di minor produzione interna, energia a basso tenore di carbonio e a costi competitivi dai Paesi vicini.

Di contro, nel 2024, le importazioni di combustibili fossili hanno superato i 64 miliardi di euro, un dato che evidenzia la forte dipendenza del Paese da petrolio e gas per gli usi non elettrificati.

Attualmente, i combustibili fossili rappresentano ancora il 60% del consumo finale di energia in Francia. L'obiettivo dichiarato del governo rimane quello di azzerarne l'utilizzo entro il 2050, in linea con la strategia di decarbonizzazione europea.

dalle Camere di Commercio italiane per la Francia di:

Lione:

<https://www.assocamerestero.it/ccie/camera-commercio-italiana-francia-lione>

Marsiglia:

www.assocamerestero.it/ccie/camera-commercio-italiana-francia-marsiglia

Nizza:

www.assocamerestero.it/ccie/chambre-de-commerce-italienne-nice-sophia-antipolis-cote-dazur